

Atroce delitto a Venezia
Uccide la madre ad accettate poi si barriera in casa
Blitz di polizia e carabinieri

VENEZIA. È stata piegata a tarda sera con un'irruzione di carabinieri e polizia e una violenta colluttazione, al termine di una estenuante e infruttuosa trattativa, la resistenza opposta alle forze dell'ordine da Annibale Rigoli, 47 anni, rimasto barricato per quasi dodici ore in camera da letto con un coltello dopo aver ucciso in casa la madre, Adelina Bisson, 71 anni, di San Donà di Piave (Venezia) colpendola più volte con un'accetta.

Roma
Manifestazione di agenti: «No al garantismo»

ROMA. Contro la criminalità, per un reale coordinamento delle forze di polizia. Alcune migliaia di agenti di polizia, iscritti al sindacato autonomo (Sap) hanno manifestato ieri sera a Roma contro il garantismo. Gli agenti hanno, tra l'altro, ribadito la loro opposizione all'ipotesi di concessione della grazia a Renato Curcio. Il provvedimento costituirebbe un riconoscimento politico del terrorismo ed è dettato a conclusione del corteo il segretario nazionale del Sap, Rachele Schettini, al quale ha fatto eco il presidente dell'associazione vittime del terrorismo, Maurizio Puddu. Schettini ha sottolineato tra l'altro che «mancano i presupposti per combattere la criminalità sui territori», a suo avviso per diversi motivi: perché il nuovo codice di procedura penale «ha tolto i poteri più concreti alla polizia giudiziaria per intervenire in termini di repressione», perché «la debolezza del sistema sanzionatorio», perché «mancano i coordinamenti tra le forze di polizia», «è questo coordinamento» ha aggiunto «non si realizzerà finché ci saranno disordini tra le diverse forze di polizia».

Ai lettori
Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta rubrica delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

Gli incidenti dopo il corteo di oltre diecimila lavoratori davanti alla sede della Regione
Chiedono aiuti alle campagne

Ore di scontri a Cagliari fra poliziotti e pastori

Scene di guerriglia nel centro di Cagliari: gruppi di pastori «autonomi» e poliziotti si sono fronteggiati ieri sera davanti al porto in una drammatica battaglia, con sassiole, cariche e persino colpi di pistola. Cinque feriti (tre agenti e due manifestanti), e numerosi feriti. Tutto era cominciato con un pacifico corteo unitario di oltre 10mila pastori giunti da tutta l'isola per chiedere nuovi aiuti alle campagne.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA
CAGLIARI. Alle cinque della sera è scoppiata la scintilla della rivolta. Tutto (sembra) a causa di un automobilista, che dopo una lunga attesa, cercava di aggirare il blocco dei manifestanti del Movimento (autonomo) dei pastori sardi. Alcuni gli si sono fatti minacciosamente incontro, hanno preso a calci la macchina, e prima che per il malcapitato la situazione precipitasse sono intervenuti i poliziotti. È stato il via alla guerriglia. Per impedire l'arresto di un loro compagno,

Cariche e colpi di pistola
Cinque feriti, molti fermi
Il centro della città nel caos fino a notte inoltrata

in mattinata dalle campagne di tutta la Sardegna, dietro le bandiere dei sindacati democratici di categoria, circa diecimila tra agricoltori e pastori avevano raggiunto la sede del Consiglio regionale, nella via Roma, per manifestare contro le inadempienze della giunta regionale nei confronti dei lavoratori delle campagne. In particolare, i rappresentanti sindacali sollecitano un intervento straordinario per l'aumento dei debiti delle aziende agricole e pastorali, la revisione del prezzo del latte, e nuovi investimenti nel settore, così come promesso più volte dalla stessa Amministrazione regionale. Una manifestazione come tante, con gli inevitabili disagi per i cittadini come accade ad ogni corteo da quando la sede del Consiglio regionale è stata trasferita in pieno centro, in una delle vie nevralgiche per il traffico. È proprio per evitare ulteriori problemi al traffico, ormai letteralmente in tilt, alle quattro del pomeriggio

si sindacati hanno deciso di togliere il «blocco» nella via Roma e di sciogliere il corteo. Ma alcune centinaia di manifestanti non hanno accolto l'invito. Nella stragrande maggioranza si tratta di aderenti del cosiddetto «Movimento pastori sardi». I Cobas delle campagne che già un anno fa avevano organizzato a Cagliari una delle più cruente e sconcertanti manifestazioni di protesta, massacrando decine di pecore davanti alla Regione. Con gli automobilisti ormai esasperati, con un ingorgo di chilometri in tutto il centro, la situazione è ben presto precipitata. Ci sono state risse e minacce contro chiunque cercasse di aggirare il blocco stradale, anche a piedi. Poi è intervenuta la polizia e gli incidenti sono sfociati in guerriglia urbana. Addirittura peggio di quella vissuta da Cagliari nell'estate dei mondiali, con gli scontri tra le forze dell'ordine e gli hooligan.

Nella villa di Forte dei Marmi assediata da cronisti e curiosi l'attesa della ergastolana prima di andare in carcere

L'ultimo sfogo della Redoli: «Sono innocente»

Maria Luigia Redoli, a poche ore dalla sentenza della Cassazione che l'ha condannata definitivamente all'ergastolo, si sfoga: «È uno schifo. I giudici sanno che siamo innocenti». La casa presa d'assalto da cronisti e fotografi e da un centinaio di persone che aspettavano l'arrivo del cellulare. L'ammarezza degli avvocati difensori: «Vedremo se, in futuro, si potrà dare l'avvio alla richiesta di revisione del processo».

CHIARA CARENINI
GIORGIO SGHERRI
FORTE DEI MARMI. Maria Luigia Redoli ha pianto. «Gli occhi scuri difendono non tanto i segni di un'età indefinibile ma quelli di una notte passata a pensare ai prossimi dieci, venti anni in galera. La sua casa è presa d'assalto, fin dalle prime ore della mattina. «Cronisti, ma soprattutto gente curiosa che si affollano lungo il ciglio di via Provinciale, davanti a «La Thuy», la villetta occupata dalla Redoli, da Carlo Cappelletti, dai due figli della donna. Curiosi che si piovano dietro il cancello e chiedono, insistenti, quando verrà il cellulare a portare via i due aratri, la cittadina vestisse una situazione di notorietà e a questa gente poco importa sulla pelle di chi. Maria Luigia Redoli punta l'indice su questa Forte dei Marmi, su questa gente che è venuta a teatro, come quando ci fu il processo di Lucca. Ma si devono ricordare che il «teatro» può accadere a tutte le famiglie. La Redoli punta il dito su chi ha trascurato i suoi figli, Diego e Tarrara, su quella Forte dei Marmi che l'ha giudicata subito e senza attenuanti. La Redoli ieri ha parlato solo dopo ore e ore di insistenza. Poche battute, poche risposte. Nel piccolo salotto della casa gliela nemmeno si siede. Solo la figlia Tarrara resta seduta, impertinente, ma con gli occhi scuri attenti e dolorosi. Lei, assolta, la madre con l'ergastolo. Diego, il «piccolo», come lo chiama la gente fuori, fuma incessantemente e cammina di continuo, tra brevi sari processato dal tribunale dei minori per falsi testimoni. I figli della Redoli non piangono, sembrano non cedere. Carlo Cappelletti preferisce non rimanere durante la brevissima intervista.

Bologna
Uno bianca: vertice in Procura

BOLOGNA. Già in gennaio, pochi giorni dopo la strage dei tre carabinieri al Pilastrò, gli inquirenti bolognesi che indagano sull'omicidio avevano saputo della presenza in quel quartiere, proprio in quei giorni, di Marco Medda, l'ergastolano evaso nel luglio dello scorso anno dal carcere di Trani e legato ai clan di Raffaele Cutolo. Al momento dell'arresto Medda presentava una ferita sulla gamba e i magistrati che lo hanno arrestato hanno avviato una indagine. Una perizia accerterà se possa essere stata causata da un proiettile esploso il 4 gennaio. Non risulta che la procura bolognese abbia invece emesso avvisi di garanzia nei confronti di Medda né che costui sia stato interrogato in relazione alla strage. Solo in presenza di un avviso di garanzia sarà possibile fare la comparazione tra il dna del sangue di Medda e quello trovato su un'Alfa 164 targata Varese trovata nei pressi del luogo della strage e che potrebbe essere stata utilizzata dai banditi della «Uno» per fuggire. Questa mattina il procuratore generale di Bologna Mario Forte ha presieduto una riunione con i magistrati di Bologna e Rimini che indagano sui delitti della «Uno bianca». Al vertice ha partecipato anche il giudice riminese Roberto Sapio. Rispondendo a una domanda dei cronisti a proposito delle minacce di morte che la Falange armata gli ha rivolto domenica scorsa, Sapio ha detto: «Ho letto stamattina sui giornali alcuni brani del comunicato con il quale la Falange armata si era fatta viva per minacciarci. Non ho paura, nel senso che sono fatalista e quindi cerco razionalmente di crearmi delle barriere psicologiche».

Bologna propone un progetto di assistenza domiciliare integrata
«Gli anziani possono aiutare gli anziani
A loro fa bene, è anche conveniente»

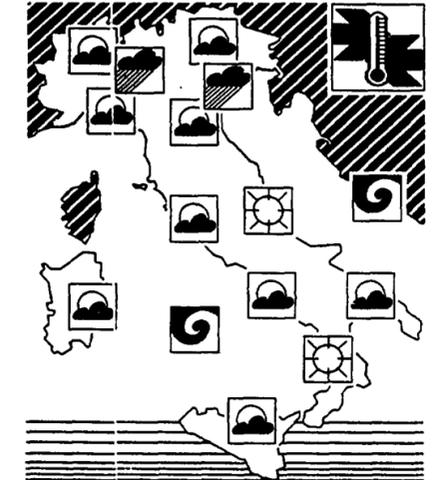
Far assistere gli anziani dagli anziani, trasformando in risorsa quello che adesso è essenzialmente uno spreco in termini economici e, soprattutto, umani. A proporlo, con un'inedita collaborazione tra enti locali, strutture specializzate e volontariato, sono il Comune di Bologna, la Spepcoop e l'Auser, l'agenzia di servizi nata dallo Spi Cgil, che già hanno sperimentato con successo le «vacanze in città».

ROMA. Anziani che aiutano altri anziani, facendo loro compagnia, accompagnandoli a fare una passeggiata o la spesa. Non per iniziativa personale, per quella solidarietà individuale che a volte - peraltro sempre più raramente, specialmente nelle grandi città - scatta tra persone che hanno problemi e acciacchi simili, ma come forma di impegno volontario organizzato e coordinato. L'idea, in fondo, è semplice: mettere insieme servizi sanitari e volontariato per poter assistere gli anziani, più o meno autosufficienti, in casa loro, evitando loro per quanto possibile il trauma del ricovero in case di riposo o in ospedali. Trasformando così due sprechi - quello economico e, soprattutto, quello umano - in due risorse: per il risparmio che si può realizzare sui costi dell'assistenza e per il sostanziale rallentamento del declino psicofisico che - ormai è dimostrato - l'attività e l'impegno producono negli anziani disposti a occuparsi dei loro coetanei meno in gamba. L'esperimento - presentato ieri a Roma con il significativo titolo «Gli sprechi per gli anziani, gli anziani sprechi» - è stato tentato a Bologna, e ha dato frutti tali da far nascere un progetto di collaborazione tra il Comune, la Spepcoop - una cooperativa che si occupa di assistenza sanitaria domiciliare - e l'Auser, l'agenzia di servizi nata dallo Spi, il sindacato pensionati della Cgil, che a Bologna dopo solo otto mesi di attività, può contare su circa 110 anziani volontari. Sono 320, quest'anno, gli anziani bolognesi che hanno potuto godere, nell'arco di quattro mesi, di due settimane di «vacanze in città» a Villa Benaroli - una villa storica immersa nel verde nei sobborghi del capoluogo emiliano - con una spesa media pro capite, per il Comune, di appena 27.083 lire al giorno.



Partita a carte nel parco: sono 320 gli anziani che hanno partecipato quest'anno a «Vacanze in città». Le fasce individuali sono cinque, da quella dell'anziano che sta sostanzialmente bene e ha bisogno solo di compagnia e di un piccolo aiuto fino a quello totalmente non autosufficiente. Nei primi quattro casi (fino alla non autosufficienza grave ma non totale) il costo mensile stimato è inferiore, in alcuni casi nettamente, a quello della retta pagata mediamente dal Comune alle case di riposo: si va dalle 800.000 lire ai tre milioni, contro rette che oscillano dal milione e mezzo a oltre 3.300.000 lire. Solo nei casi più gravi resterebbe economicamente più conveniente il ricovero ospedaliero in reparti per lungodegenza. L'assistenza domiciliare integrata - è la conclusione di Nida Peretti - sarebbe insomma «non solo pensabile, ma anche conveniente»: mettendola in atto il Comune di Bologna, che attualmente spende 13 miliardi all'anno per il mantenimento, in ospedale, di circa 900 anziani, potrebbe risparmiare ben ottanta, fornendo un servizio di gran lunga superiore per quanto riguarda la qualità della vita degli anziani, sia di quelli assistiti sia di quelli che si prestano a fornire assistenza.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è ancora interessata da un'area di alta pressione atmosferica. Tuttavia si sta consolidando un flusso di correnti umide di origine atlantica che per il momento si dirige lungo la fascia centrale del continente ma che nei prossimi giorni tenderà a spostarsi verso sud interessando anche le regioni italiane. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali ed in particolare sulla fascia alpina e le località prealpine graduale intensificazione della nuvolosità di tipo prevalentemente stratificato e possibilità di successive precipitazioni in estensione da ovest verso est. Sulla fascia adriatica e ionica prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle altre regioni italiane condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti schiarite. VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali. MARI: Mar Ligure alto e medio Tirreno e Ionio mossi, leggermente mossi gli altri mari. DOMANI: intensificazione della nuvolosità e probabilità di precipitazioni sparse sulle regioni settentrionali. Tali fenomeni potranno estendersi temporaneamente anche alle regioni centrali ad iniziare dalle località dell'alto Tirreno e successivamente da quelle dell'alto Adriatico. Prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso sulle regioni meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA
Table with 2 columns: City and Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO
Table with 2 columns: City and Temperature. Includes cities like Amsterdam, Londra, Madrid, Berlino, Mosca, Bruxelles, New York, Copenaghen, Parigi, Ginevra, Stoccolma, Helsinki, Varsavia, Lisbona, Vienna.

ItaliaRadio
Programmi
Ore 8.15 W la Radio... con Sergio Staino
Ore 8.30 Nuovo telexon nelle Repubblica. Da Mosca Sergio Sergi
Ore 9.10 I tempi e la città. Con Alfonsina Rilotti, sindaco di Modena e Fon. Nide lotti, presidente della Camera
Ore 9.30 Cattolici italiani: condannati all'unità? Con P. Galotti De Biase e G. Badget Bozzo
Ore 10.10 Centro in mafia in ordine sparso? Interviste a G. Chiaromonte e P. Borsellino
Ore 11.15 Un programma per l'alternativa. In studio Gianni Pellicani, coord. governo Ombra
Ore 16.15 Speciale: da Milano a Reggio Calabria contro la criminalità. Partecipano L. Morgantini, G. Bianchi, G. Rasmelli, T. Italia
Ore 17.15 Milano sauno. Con Gianni Sassi, Marco Giusti e Roberto Gatto
TELEFONI 06/6791412-06/6796539

L'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia
Annuo L. 325.000 Semestrale L. 165.000
7 numeri L. 250.000 6 numeri L. 146.000
Estero
Annuale L. 592.000 Semestrale L. 298.000
6 numeri L. 508.000 5 numeri L. 255.000
Per abbonarsi versamento sul c/c n. 2972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni dell'Isds
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 39 x 40)
Commerciale festivo L. 358.000
Commerciale sabato L. 410.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finesirilla 1ª pagina festivo L. 3.000.000
Finesirilla 1ª pagina sabato L. 3.500.000
Finesirilla 1ª pagina festivo L. 4.000.000
M (cette di testata) L. 1.600.000
Redazionali L. 630.000
Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti
Feriali L. 300.000 - Sabato e Festivo L. 600.000
A paroli - Neurologia - Part. - Auto L. 3.500
Economici L. 2.000
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa in ac-simile: Telemat Roma, Roma - via di la Magliana, 285 Nq, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Sps spa, Messina - via Taormina, 15/c, Unione Sarda spa - Cagliari Elmas.